

PROGETTO

“Tutela e valorizzazione del germoplasma vegetale locale e filiere alimentari corte”

Introduzione

La tutela e la diffusione delle varietà vegetali locali e selvatiche di interesse alimentare rappresentano importanti strumenti per un'efficace protezione della biodiversità attraverso tecniche agricole ecologiche che garantiscano sicurezza e autosufficienza alimentare. Le *cultivar* locali sono state, infatti, selezionate nel corso dei secoli in risposta alle condizioni pedoclimatiche locali. La grande varietà genetica delle *cultivar* e dei progenitori selvatici presenti sul territorio italiano, grazie alla loro resilienza e adattabilità ambientale, può assicurare produttività nel contesto dei cambiamenti climatici già in atto.

La sinergia con azioni tese allo sviluppo di filiere e reti alimentari corte, locali, agroecologiche, solidali, di piccola scala, oltre a garantire genuinità, stagionalità e freschezza dei prodotti, si inserisce nelle attività strategiche volte a prevenire strutturalmente gli sprechi alimentari, riducendo i consumi di risorse e gli effetti ambientali (ad esempio i consumi energetici e di preziose risorse quali l'acqua o l'inquinamento da trasporto). Le aree naturali protette sono tra i territori maggiormente vocati per sviluppare sperimentazioni di rigenerazione della biodiversità mediante agricolture ad alto valore naturale e connessioni con le filiere corte.

Il presente progetto si propone quindi di integrare, a partire dalle aree protette, ma non limitandosi ad esse, tre temi di alto valore per la salvaguardia e il miglioramento ambientale:

- la tutela e valorizzazione del germoplasma vegetale locale di interesse alimentare, alla base di prodotti di qualità e ad alta valenza *nutraceutica*, che necessita di tecniche colturali di agricoltura ecologica e biologica, a basso impatto ambientale o rigenerative;
- la salvaguardia e valorizzazione dei progenitori selvatici delle colture (*Crop Wild Relatives - CWR*) citate nel Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura o in altri elenchi;
- la creazione e diffusione di filiere e reti alimentari corte, locali, agroecologiche, solidali, di piccola scala (ad es. mercati contadini, vendita diretta, gruppi d'acquisto solidale, agricolture supportate da comunità, piccole distribuzioni organizzate, ecc.).

Contesto

ISPRA è impegnata da anni in progetti per la riduzione degli impatti da input agricoli derivanti da chimica di sintesi, per lo sviluppo di un'agricoltura ecologicamente compatibile e per la protezione dell'ambiente e della biodiversità, specialmente nelle aree naturali protette. L'Istituto ha avviato da tempo la stesura della Collana editoriale sui “Frutti dimenticati”, presentata anche ad EXPO Milano 2015 con un apposito CD prodotto per l'occasione. ISPRA ha inoltre partecipato a ricerche nell'ambito del Trattato e del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e l'equa e giusta ripartizione dei benefici da esse derivanti,

del Regolamento (UE) n. 511/2014 sulle misure di conformità per gli utilizzatori nell'Unione derivanti dal Protocollo e dal Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

I ricercatori dell'Istituto, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, hanno partecipato nel 2014 alla costruzione di una banca dati contenente informazioni sulla distribuzione nelle aree protette delle *Crop Wild Relatives* (CWR). Si necessita di aggiornare tali dati e approfondire la conoscenza delle iniziative svolte a favore della loro valorizzazione.

In questo complesso e delicato contesto il Rapporto tecnico ISPRA ["Sprego alimentare: un approccio sistemico per la prevenzione e la riduzione strutturali"](#) individua nella tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità locale, nello sviluppo delle filiere e reti alimentari corte, locali, ecologiche, solidali, di piccola scala, così come nell'educazione e divulgazione alimentare e ambientale, alcune delle principali misure di prevenzione dello spreco e degli effetti negativi indotti sull'ambiente dai sistemi agroalimentari, in particolar modo quelli intensivi. In dettaglio si rimanda ai capitoli 10.1.1 e 11.6 del Rapporto per la definizione e trattazione di queste filiere e reti alimentari.

Nel Piano Triennale delle Attività ISPRA 2019-2021 vi è la priorità strategica di incrementare la salvaguardia della biodiversità e assicurare una migliore e più coordinata gestione delle aree protette. Inoltre è indicato che il Dipartimento ISPRA "per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e la conservazione della biodiversità" ha tra le sue priorità lo sviluppo del monitoraggio ambientale e l'elaborazione di relative piattaforme informative, assicurando la diffusione di una cultura della conservazione della biodiversità, con lo sviluppo di attività di *science education*, il coinvolgimento di cittadini in progetti di *citizen science* per favorire la diffusione e condivisione dei dati raccolti nelle attività di ricerca e monitoraggio. Nella Relazione programmatica 2019 del Dipartimento vi è tra gli obiettivi l'analisi e lo sviluppo delle misure per la prevenzione strutturale dello spreco alimentare mediante la valorizzazione dell'agrobiodiversità e delle filiere corte.

Principali obiettivi

Il progetto intende raccogliere, studiare, divulgare e mettere in sinergia le informazioni relative alle:

- esperienze locali di recupero, valorizzazione, divulgazione e didattica sui temi connessi alla biodiversità del germoplasma vegetale autoctono di interesse alimentare e delle *Crop Wild Relatives*, con particolare riguardo al possibile contributo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- progetti ed esperienze di attuazione e divulgazione relativi a filiere e reti alimentari corte, locali, ecologiche, solidali, di piccola scala, collegate o collegabili con le attività di tutela e valorizzazione delle varietà locali e selvatiche.

L'obiettivo principale del progetto è perciò la creazione di un "sistema a rete" di comunicazione e divulgazione dell'informazione ambientale relativa alla tutela e

valorizzazione, nelle aree naturali protette, del germoplasma vegetale locale di interesse agroalimentare, delle varietà selvatiche e delle reti alimentari corte, locali, ecologiche, solidali e di piccola scala, comprese le pratiche di coltivazione e produzione agrarie ecologiche.

Ci si propone di trasferire queste conoscenze anche per contribuire allo sviluppo dell'identità e dell'immagine del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, relativamente ai sistemi agroalimentari ecologici.

Azioni previste

Si intende inviare un questionario agli enti gestori delle aree naturali protette, nonché agli orti botanici e alle banche del germoplasma, con la possibilità di diffonderlo anche ad altri soggetti potenzialmente interessati alle attività di:

- recupero e valorizzazione delle varietà vegetali indigene e selvatiche e alla produzione derivante dai beni agricoli locali;
- creazione, sviluppo e studio dei benefici delle filiere e reti alimentari corte, locali, ecologiche, solidali, di piccola scala e all'integrazione con attività di valorizzazione di varietà locali e selvatiche.

Si procederà poi all'analisi, all'elaborazione e alla valutazione dei dati contenuti nei questionari ricevuti.

Una volta selezionate le attività più interessanti, in base alle risorse che si renderanno disponibili, si potranno svolgere sopralluoghi e approfondimenti per l'individuazione, la documentazione e la disseminazione delle buone pratiche e delle relative esigenze di integrazione e sviluppo delle esperienze.

E' anche previsto di divulgare al pubblico gli esiti del progetto attraverso eventi e pubblicazioni *ad hoc*, con il supporto dei soggetti coinvolti e con la creazione di una rete che permetta un ampio scambio di informazioni, la sensibilizzazione sulle tematiche in oggetto ed evidenzi il ruolo chiave del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Risultati

Tra i risultati attesi del progetto per favorire la diffusione e la condivisione dei dati, delle informazioni, delle pratiche e delle esperienze raccolte nelle attività di ricerca, vi sono (a partire dai prossimi due anni):

- l'elaborazione di una rete informativa tra i soggetti interessati;
- pubblicazioni di carattere tecnico-scientifico;
- comunicazioni accessibili per la diffusione e la sensibilizzazione del pubblico, sviluppando attività di *science education* con documentazioni multimediali, manifestazioni pubbliche a carattere seminariale e divulgativo, anche per elaborare il coinvolgimento di cittadini in ulteriori progetti di *citizen science*.